

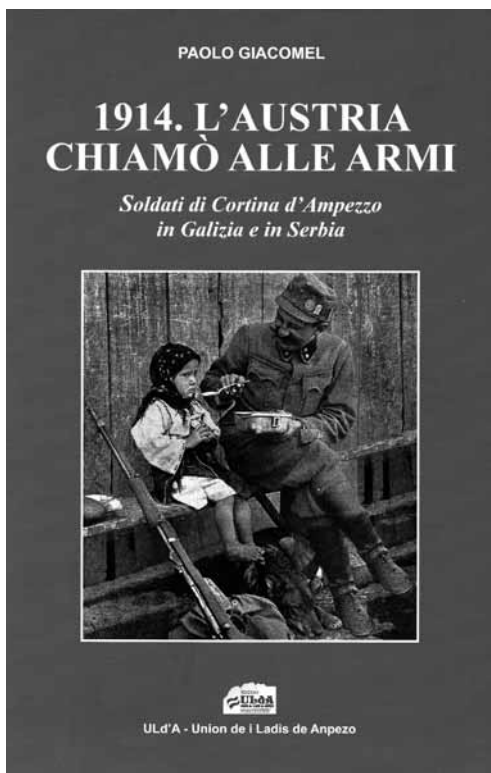
UN LIBRO PER LE FAMIGLIE DI CORTINA, UN DONO PER NON DIMENTICARE

di Morena Arnoldo

La storia raccontata da chi il dramma l'ha vissuto in prima persona nel nuovo libro dello storico Paolo Giacomel: 1914. L'Austria chiamò alle armi. Soldati di Cortina d'Ampezzo in Galizia e in Serbia.

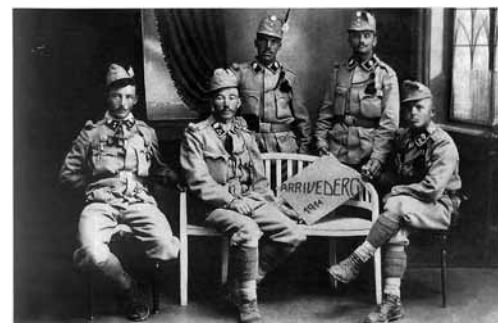
Il libro è stato donato alle famiglie residenti di Cortina ed è uno dei tanti eventi e appuntamenti organizzati dal Comune in collaborazione con l'Unione dei Ladini d'Ampezzo per commemorare i cent'anni dall'inizio della Prima Guerra Mondiale. L'intento è quello di far conoscere quanto accadde in Europa e a Cortina dal 28 giugno 1914, giorno dell'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando, indicato come prossimo imperatore d'Austria - Ungheria, al 23 maggio 1915, giorno della dichiarazione di guerra del Regno d'Italia all'Austria.

Il 1° agosto 1914 e nei mesi seguenti, gli uomini del Capitanato d'Ampezzo e dell'Impero d'Austria, furono mandati a difendere con le armi l'onore dell'imperatore. La guerra da europea divenne mondiale prolungandosi fino all'11 novembre 1918. Quegli stessi uomini partiti in guerra lasciarono i loro pensieri in diari, lettere e fotografie. Sentimenti messi a nudo, espressi in momenti di paura e solitudine. Ma nonostante tutto dalle parole traspare un forte attaccamento alla vita. E soprat-



tutto, il desiderio di ritornare a casa. Il lavoro di raccolta e presentazione dello storico Giacomel, mette in luce il punto di vista autentico dei fatti dei protagonisti-testimoni del conflitto. «Lo scopo di queste pagine» - scrive Giacomel - «non è giustificare o giudicare atteggiamenti no-

stalgici, ma conoscere una lunga guerra di eserciti europei, nella quale la sofferenza fisica e morale di milioni di uomini assunse proporzioni impensabili, in particolare nelle trincee e nei campi di concentramento». Purtroppo in battaglia morirono tantissimi giovani partiti da Cortina.



Il libro va letto per non dimenticare il loro sacrificio e soprattutto per non scordare, al di là di considerazioni politiche e morali, cosa è realmente la guerra.

Luigi Pompanin Dimai la descrive così ai suoi cari: «Non potrete giammai farvi un'idea di ciò che qui succede. A quanto pare a mè noi dobbiamo essere in pochi contro moltissimi Russi. Pregherò Iddio che ci aiuti e la Madonna altrimenti domani non so se vedrò tramontare il sole come oggi. Incomincio a pregare. Il nemico si ha fatto vedere. Ho sparato di nuovo 40 colpi. Ho pregato e ora mi ho acceso la fuma, aspettando che il nemico venga più vicino. Pare impossibile che in questo momento io possa ancora scrivere fra i fischi delle palle di scioppi, della mitragliatrice e Shrapnell. Eppure è indifferente. Iddio ci aiuta se no sarei già all'altro mondo. È giunta la notte. Il nemico si avvicina a grosse truppe. Basta. Speriamo».

CHI È PAOLO GIACOMEL



Nato a Ceggia (Venezia) nel 1942, laureato in Lettere e in Filosofia all'Università di Padova e in Lettere Moderne all'Università di Urbino, ha insegnato nei Licei di Pieve di Cadore, Feltre e Cortina d'Ampezzo, è uno dei maggiori esperti della diaristica della prima guerra mondiale avendo pubblicato decine di diari che raccontano fatti e personaggi vissuti in prima linea. Altri diari sono stati pubblicati nelle riviste Aquile in Guerra e Cortina e in altre di storia locale. Ha partecipato al comitato storico e scientifico del progetto comunitario europeo transfrontaliero Interreg II e III Italia-Austria; membro dell'Accademia Scrittori di Montagna, collabora con scuole, circoli culturali, e con alcune sezioni dell'Università degli Adulti /Anziani di Belluno. Sull'artigianato locale ha pubblicato La fucina Artistica dei Càiser e Tar-kashi

1881, storia di un'arte indiana a Cortina d'Ampezzo. In collaborazione con Roberto Pappacena e Michele Merlo ha pubblicato il I e il II itinerario di Storia e arte delle chiese di Cortina d'Ampezzo; in collaborazione con il fotografo Stefano Zardini San Jaco, storia e arte della chiesa parrocchiale di Cortina d'Ampezzo, Ra Madona-La Madonna della Difesa in Cortina d'Ampezzo e la biografia di Don Giovanni Belli Franceschin, parroco e missionario tra i poveri più poveri.

Elettrica Gaspari

di Gaspari Davide e Carlo

- impianti elettrici civili e industriali
- sicurezza: antintrusione, antincendio, antifurto
- impianti tv e satellitari, tv circuito chiuso
- impianti di domotica

Loc. Pian da Lago 46/d - Cortina d'Ampezzo (BL)
Tel. 0436 868176 - Fax 0436 868526